



L'AMORE PER IL TERRITORIO

Con Pecori in viaggio le persone e i loro sogni

Grazie ai bus in tanti hanno studiato, trovato lavoro e visto il mare

Steve Jobs sosteneva che l'unico modo per fare un ottimo lavoro è amare quello che si fa. Ed è proprio questo il segreto del successo di **Salvatore Pecori**, l'amore per il lavoro e per la propria terra che lo ha spinto, più di un secolo fa, a dare vita alla prima azienda di trasporto di persone del Vallo di Diano e degli Alburni: le autolinee Pecori. Tutto ha avuto inizio nel 1917 a Roscigno, un piccolo paese sul massiccio degli Alburni dove la principale fonte di sostentamento era l'agricoltura. E' a Roscigno che Salvatore, padre di 14 figli, fondò la ditta individuale "Pecori Salvatore". La sua attività cominciò dapprima come sostituto procaccia postale. Il procaccia era la persona che aveva il compito di trasportare la corrispondenza dagli uffici postali allo scalo ferroviario o a una fermata di autolinee. Pecori smistava nei paesi limitrofi la posta che allora arrivava a Corleto Monforte. Negli anni successivi iniziò la sua attività di trasporto persone ed il primo collegamento istituito fu tra Roscigno e lo scalo ferroviario di Polla. Nel dopoguerra la rete dei collegamenti si ampliò comprendendo gli Alburni, la Valle del Calore e il Vallo di Diano e vennero istituite numerose linee per Salerno e Napoli. «A quei tempi Salvatore Pecori -racconta **Marialuisa Pecori**, che insieme al fratello ed ai cugini fa parte della terza generazione impegnata nella gestione dell'azienda di famiglia- era considerato quasi un folle per aver intrapreso, in un mondo dedito solo all'agricoltura ed alla pastorizia, una tale attività, ma lui era un precursore dei suoi tempi e il suo grande intuito imprenditoriale ha aperto gli orizzonti di paesi in cui non esisteva nessuna forma di trasporto pubblico».

«Su quegli autobus -racconta Emilio Pecori, figlio di Salvatore- viaggiavano non solo persone ma anche i loro sogni, i so-



Sopra i fratelli Pecori davanti ad uno dei loro mezzi utilizzati per i collegamenti



Marialuisa Pecori, terza generazione in azienda

gni delle prime generazioni che lasciavano il paese per andare a studiare in città per costruirsi un futuro migliore e i sogni di quei padri di famiglia che partivano in cerca di fortuna. Grazie alle nostre autolinee tante persone hanno visto per la prima volta il mare, tante

persone hanno potuto avere accesso ai servizi sanitari che non era disponibili nei nostri piccoli paesi e poi siamo stati il punto d'unione tra genitori e figli che erano andati fuori a studiare e che ricevano periodicamente attraverso i nostri autobus i pacchi con le pietanze e le conserve preparati dalle mamme». Definire Salvatore Pecori un "illuminato" non è affatto una esagerazione, prova ne è il fatto che nel 1950 la Prefettura di Salerno lo nominò Commissario prefettizio del comune di Roscigno per le sue acclamate capacità imprenditoriali e per la sua onestà. Dopo due anni, nel 1952, vi furono le elezioni comunali e sebbene lui non avesse mai manifestato in passato la volontà di candidarsi ora erano quasi le circostanze ad imporglielo. Così nel 1952

divenne il Sindaco di Roscigno e lo fu per due mandati fino alla sua scomparsa nel 1960. Sulla sua epigrafe volle che ci fosse scritto: «Padre affettuoso, pioniere pregresso, amministratore sagace». «Dal 1960 -spiega Marialuisa Pecori- l'azienda è stata guidata dal figlio **Emilio Pecori** insieme ai fratelli **Luigi, Vincenzo e Antonio**. Io devo a mio padre Luigi, che purtroppo non c'è più, l'amore per questo lavoro ed è grazie a lui se ho scelto di rimanere nella nostra terra. Il nostro legame con il territorio è così forte che abbiamo deciso di far partire sempre tutte le linee da Roscigno, una scelta questa che non ha nulla di imprenditoriale ma è dettata dall'amore per le nostre origini».

Erminio Cioffi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNGIMIRANZA

Emilio "padre" di Banca Monte Pruno

Con altri 29 soci il 14 settembre 1962 fu tra i fondatori dell'istituto di credito



Emilio Pecori tra i fondatori di Banca Monte Pruno

Il coraggio e la lungimiranza sono state le armi segrete del successo imprenditoriale del professore **Emilio Pecori** che non solo ha alimentato con le sue idee e la sua intraprendenza la crescita dell'azienda di famiglia, ma è anche tra i padri fondatori di uno degli istituti di credito attualmente più solidi d'Italia: la **Banca Monte Pruno**. Il 14 settembre 1962, un piccolo gruppo di 30 persone, per lo più agricoltori ed artigiani, ricchi di idee e spirito di iniziativa ma privi di mezzi, guidati da Emilio Pecori, fondarono la Cassa Rurale

ed Artigiana di Roscigno - Società Cooperativa a responsabilità illimitata. Parte da loro la storia della Banca Monte Pruno.

Nasce da un'esigenza condivisa, quella di creare un soggetto economico in grado di sostenere i loro progetti di vita. Infatti, sul territorio cinquant'anni fa si avvertiva una certa vitalità, in particolare modo, nel settore agricolo e dell'artigianato. Vitalità che doveva essere, per forza di cose sostenuta, da un soggetto economico in grado di soddisfare esigenze che nessun al-

tro sul territorio riusciva a garantire. Senza dubbio, grazie allo spirito di iniziativa di questi 30 "coraggiosi" e alla propensione al risparmio della collettività, è stato possibile affrontare il discorso della cooperazione ed, in particolare, di quella finalizzata allo sviluppo del credito, al progresso, ai soci e agli appartenenti alle comunità locali, al fine di perseguire gli obiettivi statutari, come il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche di tutta la zona di competenza. In quel frangente storico,

quel gruppo di trenta persone hanno trasmesso un messaggio fondamentale: «Non avere paura delle sfide e credere nelle proprie potenzialità». Parole che tutti dovrebbero fare proprie anche oggi, soprattutto in un periodo di profonda crisi come quello che si vive a causa della pandemia.

«Non vi è ombra di dubbio sul fatto che oggi siamo qui -ha sottolineato **Michele Albanese**, direttore generale della Banca Monte Pruno - grazie ad Emilio Pecori e a tutti coloro che nel passato hanno coltivato e curato con attenzione il "seme" della Monte Pruno. Oggi questo seme è diventato un albero molto forte, con delle radici molto resistenti e con tanti rami. Un albero sempre verde, un albero ricco di frutti».

(er.ci.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA